

tanto della curia, ma anche a nome stesso di coloro che hanno l'abnegazione di fungere da vice-pretori nel mandamento di Cesena. E le dico questo solo fatto.

Qualche giorno fa è avvenuto il suicidio di una straniera: ebbene non si è potuto trovare un vice-pretore che facesse le constatazioni di legge, ed il cadavere ha dovuto restare per parecchie ore nella casa dove il suicidio era avvenuto, perchè i vice-pretori erano assenti e il pretore non si trovava in residenza per un congedo che aveva avuto.

Spero che l'onorevole ministro vorrà accogliere la mia raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calvi.

Calvi. Io ho preso a parlare per fare una raccomandazione all'onorevole ministro che mi pare possa far risparmiare parte delle somme stanziare in bilancio a questo articolo.

Già altra volta, essendo ministro l'onorevole Costa, io aveva sostenuto l'opportunità di abolire le conclusioni del Pubblico Ministero in Cassazione nelle cause civili, soltanto considerando necessario l'intervento del Pubblico Ministero avanti le Sezioni penali e nelle cause a decidersi a Sezioni riunite.

Con tale modificazione al sistema vigente, venivano di necessità ad essere aboliti gli uffici di Procura generale in quattro Corti di cassazione, in cui non si trattano che ricorsi in materia civile e diminuito il numero dei Sostituti procuratori generali presso la Corte Suprema di Roma. Tale proposta parve troppo radicale al ministro d'allora e dichiarò di non poterla adottare.

Questa idea però, non accolta allora, fu trovata non inopportuna da un guardasigilli succeduto all'onorevole Costa, l'onorevole Bonasi.

Pur non volendo senza altro e pienamente risolvere tale questione, parmi si potrebbe adottare un temperamento; adottare cioè per le udienze avanti la Cassazione quanto vige avanti i Tribunali e le Corti d'appello.

Oggidi per disposizione legislativa adottata dopo il Codice del 1865, il Pubblico Ministero non ha più l'obbligo ma soltanto la facoltà di intervenire e concludere nelle cause civili di primo grado e di appello: perchè non potrebbe adottarsi lo stesso sistema per le cause di Cassazione?

Oggi le conclusioni fatte dal Pubblico

Ministero innanzi al Supremo Collegio, non hanno, si può dire, salvo casi eccezionali, pratica utilità.

Se si adottasse la raccomandazione che io faccio all'onorevole guardasigilli di limitare cioè le conclusioni del Procuratore generale nelle cause che sono decise dalle Sezioni unite, lasciando la facoltà di concludere soltanto in quei casi che, o per la gravità della questione, o per altre ragioni peculiari, l'ufficio ritiene opportuno intervenire, nessun danno ne avrebbe la giustizia, nessun discapito il prestigio della magistratura, e sarebbe possibile una riduzione nel personale della Procura generale che importerebbe una economia utile a migliorare le condizioni economiche del personale inferiore della carriera giudiziaria.

Perciò prego l'onorevole ministro di voler studiare la mia proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Callaini.

(Non è presente).

Non essendo presente, s'intende che vi rinuncia.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rocca.

Rocca Fermo. Mentre altri oratori hanno parlato delle Sezioni di Tribunale, raccomando all'onorevole ministro di provvedere alla mancanza di giudici in alcuni tribunali che hanno un'unica Sezione. A Mantova, per esempio, accade che, durante le ferie, non si possono discutere le cause dei poveri perchè restano due soli giudici, i quali insieme con un pretore costituiscono il Tribunale. Orbene uno di quei due giudici è quello che presiede la Commissione pel gratuito patrocinio e quindi non può intervenire nelle discussioni delle cause dei poveri.

Quando poi il pretore è impegnato in altre mansioni non si può poi discutere alcuna causa innanzi al Tribunale. Lo stesso accade quando è aperta la Corte d'assise, perchè dei quattro giudici che sono a Mantova due, insieme col presidente, debbono siedere in Corte d'assise e gli altri due non bastano a formare il Collegio. Il Tribunale quindi per lunghi periodi non può tenere udienze civili.

Si tratta di un inconveniente gravissimo cui l'onorevole ministro deve provvedere. Un ottimo rimedio sarebbe quello, proposto dall'onorevole Falconi, di togliere i due giudici che seggono in Corte d'assise a fianco del